

GUIDA ALLA LETTURA

Script inizia le sue pubblicazioni nel maggio del 1992 e chiude nel giugno del 2011 dopo 50 numeri. La sua cadenza era quadrimestrale ma, dopo i primi due anni, non venne più rispettata. «Usciamo quando riusciamo» ci dicevamo. E nella frase c'era tutto il clima di partecipata provvisorietà in cui si creava la rivista, per lo più nei ritagli di tempo ricavati dal lavoro di sceneggiatore – che il 90% degli autori praticava (mentre chi sta scrivendo era il direttore-editore). Furono pubblicati molti numeri doppi sicché, nella sostanza, uscirono intorno ai 35 volumi per un totale di circa 5000 pagine.

L'antologia che presentiamo ne raccoglie circa 400 suddivise in tre volumetti tematici. Poche pagine, poco prezzo, molto peso specifico (almeno si spera). Il pubblico che vorremmo raggiungere è prevalentemente quello degli studenti, lettori che forse non erano ancora nati ai tempi degli articoli. Ma noi, che venivamo dal futuro, oggi finiamo per essere loro coetanei e in tempi di Twitter o X, come si chiama ora, abbiamo pensato di accorciare pesantemente i nostri articoli per togliergli il “grasso in eccesso” e rendere più immediatamente evidente la sostanza delle argomentazioni. Del resto, per citare a memoria una battuta di Brad Pitt in *Ocean's Eleven*, scritto da Ted Griffin, «Perché usare sette parole se puoi dirlo in quattro?». Certo, il rischio di raccontare *Script* attraverso un'antologia è che il lettore saltabecchi qua e là facendo zapping e pensando di cogliere impunemente fior da fiore. C'è da dire per fortuna che quando una rivista ha avuto una forte identità – una volta si sarebbe detto che era “di tendenza” – la cosa si fa meno problematica. È un po' come un pezzo jazz, un tema centrale e tante variazioni che però prima o poi sempre tornano al tema. Come del resto avviene con una sceneggiatura quando è davvero buona.

Date queste premesse, Il meglio di *Script* non racconta la storia della rivista – non date, nomi, eventi del passato, glorie da ricordare o me-

daglie da lustrare – racconta invece la sua geografia. Per questo abbiamo raccolto gli articoli non in ordine cronologico ma logico, per aree di interesse, per grandi questioni che avevamo intuito sarebbero state importanti ancora oggi. E sono queste che abbiamo scelto di selezionare e sottoporvi. Citando il nostro nume tutelare, Aristotele: Fermi, non mettete mano alla pistola – laddove la Storia si occupa delle “cose accadute”, il poeta “delle cose che potrebbero accadere”, lo storico si concentra sul “particolare”, il poeta ricerca “l’universale”, ovvero quell’universo dei possibili dentro cui può inverarsi l’azione umana. Ora non c’è dubbio che, in quanto sceneggiatori e quindi vicini ai drammaturghi-poeti di cui parla il filosofo, gli articoli che scrivevamo partivano sì dalla denuncia del presente ma si proiettavano verso il futuro, verso le cose che auspicavamo potessero accadere.

La responsabilità della scelta degli articoli e del loro editing è solo del curatore, che coglie l’occasione per ringraziare gli autori presenti e scusarsi con gli esclusi. Purtroppo, come si sa, decidere vuol dire tagliare e, anche in questo caso, la scelta è stata drammatica nel senso tecnico del termine, e cioè si è dovuto scegliere tra il bene e il bene. Come dicevamo, rinunciando al transitorio per privilegiare quanto trova significatività nel panorama odierno. Tant’è.

Per chi fosse interessato, alcuni degli articoli non presenti in questa raccolta sono stati pubblicati in precedenti volumi dalla Dino Audino*. Chi volesse leggere i numeri completi di *Script* può ordinarli scrivendo alla casa editrice. Chi invece vuol sapere di più della storia della rivista, dei suoi redattori, collaboratori e quant’altro può scrivere sempre alla casa editrice che, compatibilmente con gli impegni di lavoro, si rende disponibile per ricerche, tesi di laurea, libri sull’argomento.

Grazie e buona lettura

(D.A.)

* Vedi Nicola Lusuardi, *La rivoluzione seriale* (2010); Domenico Matteucci, *La natura sadica del racconto e altre storie* (2013); Francesco Scardamaglia, *Il viaggio dell’autore* (*Script* 50, numero monografico, 2011).